



Resoconto sintetico della seduta del Consiglio Comunale del 13 giugno 2016

Interrogazione presentata in data 28 maggio 2016 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet con cui si chiede che tipo di interventi di prevenzione sono stati messi in atto per contrastare le zanzare.

Visto che con l'arrivo della stagione estiva comincia il periodo delle zanzare; a seguito di una circolare del Ministero della salute dal 2013 con l'amministrazione Perri venivano fatti trattamenti sia sulla larve, alla fine dell'inverno che sugli insetti adulti in primavera/estate; lo scorso anno è stato segnato da un forte aumento delle zanzare in città e non si è data notizia dei trattamenti fatti per ucciderle; durante l'ultimo inverno nel mondo si è diffusa una nuova malattia che è trasmessa da questi insetti (virus Zika). Si richiede risposta in merito a quanto segue: che tipo di prevenzione è stata messa in atto per informare i cittadini circa i comportamenti da adottare per contrastare le zanzare; che tipi di trattamenti sono stati fatti e in che zone per eliminare le larve; che tipi di trattamenti si intende fare per eliminare gli insetti adulti nei parchi e nei giardini; quale è la situazione a Cremona relativamente alle infezioni portate da questi insetti, ci sono state persone colpite dalle malattie trasmesse dalla zanzara (febbre del Nilo, Dengue, virus Zika ecc.).

Dopo l'illustrazione del proponente ha risposto l'assessore all'Ambiente **Alessia Manfredini**: Secondo la nota di Regione Lombardia del 15/03/2016, è fondamentale l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione; in base a quanto previsto dalla Regione, è compito delle Amministrazioni Comunali la predisposizione di interventi informativi ed eventualmente prescrittivi per l'adozione degli opportuni provvedimenti indirizzati alla popolazione per l'esecuzione di trattamenti adulticidi nel periodo invernale e trattamenti larvicidi nel periodo estivo e nelle aree maggiormente infestate. E' stata pertanto tempestivamente emessa un'ordinanza sindacale per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori ed in particolare dalla "zanzara tigre" (*Aedes Albopictus*), pubblicata sul sito del Comune di Cremona il 27/05/2016 e che ha efficacia temporale relativamente al periodo **1° giugno – 31 ottobre 2016**. L'importanza della comunicazione e della condivisione delle azioni da adottare, nasce dalla consapevolezza, più volte ribadita dalla stessa ATS (Azienda Tutela della Salute), che la diffusione delle zanzare debba essere contrastata da ogni detentore di giardini privati e spazi aperti, poiché il raggio di diffusione delle zanzare è di 200 m circa. Importanti quindi gli interventi in aree pubbliche, ma altrettanto indispensabili quelli su aree private, pena l'inefficacia di tutte le possibili azioni. L'ordinanza, predisposta con le indicazioni fornite dalla stessa ATS, permette quindi ai cittadini ed alle stesse Amministrazioni di conoscere con esattezza i corretti comportamenti da adottare per contenere il fenomeno. A titolo esemplificativo, le Amministrazioni Comunali sono tenute ad adottare provvedimenti di tipo ordinativo nei confronti delle ditte che detengono copertoni e/o che effettuano attività di demolizione di auto, così come nei confronti dei privati cittadini che non adottano misure opportune. Sul sito del Comune è inoltre presente una pagina interamente dedicata all'informativa nella quale sono esplicate tutte le azioni di controllo e prevenzione per il contenimento della zanzara tigre. E' in preparazione anche un incontro con le Associazioni dei farmacisti, con la quale concordare e definire la vendita a prezzo calmierato dei prodotti larvicidi, così come già fatto lo scorso anno.

In passato il Comune di Cremona, in collaborazione con AEM, quest'anno con Padania Acque, è intervenuto periodicamente da aprile ad ottobre mediante la distribuzione di insetticidi antilarvali in tutti i tombini di scarico delle acque piovane, con particolare attenzione alle aree più colpite della

città. La lotta larvicida è considerata infatti la modalità di azione più efficace ed efficiente per il contenimento della zanzara tigre, in quanto affronta il problema alla radice e permette di limitare i costi economici ed ambientali. Al contrario, i trattamenti adulticidi, che uccidono le zanzare per contatto, utilizzano insetticidi o repellenti molto costosi, tossici e dannosi per l'uomo e per l'ambiente, con effetti di breve durata. Attualmente, viste le condizioni climatiche e meteorologiche presenti in quest'ultimo periodo, non è stato opportuno intervenire con prodotti larvicidi che sarebbero stati utilizzati inutilmente viste le frequenti precipitazioni. Allo stesso tempo non sono pervenute segnalazioni dall'ATS in merito al rischio per la salute a seguito di contagio di potenziale contagio da virus Dengue o Zika (casi in cui deve intervenire il Sindaco). L'ultimo caso in cui è stato necessario intervenire per richiesta dell'ATS risale al 2014 a seguito di una segnalazione di un caso di virus Dengue. Nel corso degli anni 2012-2016 si sono susseguite numerose determinazioni dirigenziali con oggetto "affidamento diretto alla ditta A.TEC. S.r.l. di Cremona per il servizio di derattizzazione e disinfestazione presso aree pubbliche urbane del Comune e approvazione della spesa"; esiste un apposito capitolo di spesa assegnato a questa scopo e l'importo è stato per ogni determinazione rispettivamente di:

- anno 2016: ad aprile 2.500 euro e a giugno 2.122,80 IVA compresa
- anno 2015: a febbraio 2.335,08 , a settembre 2.806 euro e a dicembre 1.400 euro IVA compresa
- anno 2014: ad agosto 7.000 IVA compresa
- anno 2013: non è stata prevista alcuna cifra e si è beneficiato dell'elevata cifra stanziata per l'anno precedente, cioè il 2012
- anno 2012: ad agosto 20.267,50 e a dicembre 14.673,67 IVA compresa.

E' in atto la prosecuzione del monitoraggio del territorio e la raccolta delle segnalazioni - come già realizzato negli anni precedenti - per individuare i focolai, ovvero le aree verdi e le zone cittadine più popolate dalla zanzara tigre; i cittadini possono effettuare tali segnalazioni presso l'Ufficio Ecologia del Comune di Cremona. Si procederà, in funzione delle condizioni meteorologiche e delle disponibilità, con interventi mirati esclusivamente nelle zone maggiormente infestate e fruite dalla cittadinanza. Si prevede di concordare, in collaborazione con Padania Acque, la distribuzione di prodotti larvicidi nei tombini di scarico, come già fatto in passato.

I dati epidemiologici riguardanti la West Nile Disease nell'anno 2015 evidenziano 4 casi autoctoni di meningo-encefalite nella provincia di Cremona. L'ATS non ha segnalato alcun caso per il Comune di Cremona. In base alla ordinanza sindacale sopra citata, è disposto altresì che, in presenza di casi sospetti od accertati di Chikungunya/Dengue o di situazioni di infestazioni localizzate di particolare consistenza, con associati rischi sanitari, in particolare nelle aree circostanti siti sensibili quali scuole, ospedali, strutture per anziani o simili, il Comune provvederà ad effettuare direttamente trattamenti adulticidi, larvicidi e di rimozione dei focolai larvali in aree pubbliche e private, provvedendo se del caso con separate ed ulteriori ordinanze contingibili ed urgenti volte ad ingiungere l'effettuazione di detti trattamenti nei confronti di destinatari specificatamente individuati. Infatti, secondo specifica nota di Regione Lombardia, **solo quando è confermato un caso di malattia**, andranno previste ed effettuate anche attività di tipo "porta a porta" per la ricerca dei focolai larvali peri-domestici ed attività di disinfestazione con prodotti adulticidi dell'area corrispondente al raggio pari a 100 metri dall'abitazione del caso confermato; in caso di focolaio epidemico, oltre alle attività di disinfestazione "porta a porta" l'area da disinfestare potrà essere estesa fino a 300 metri dai casi più periferici del focolaio stesso, oltre che interessare tutta l'area del focolaio. Per quanto riguarda la febbre da virus Zika, è confermata la necessità di un efficace sistema di strategia comunicativa e di prevenzione sia per il contenimento della presenza di zanzare che per la promozione dell'autotutela individuale. Non sono stati riscontrati casi di persone colpite da virus Zika nel nostro territorio.

Il consigliere **Giorgio Everet** ha preso atto della risposta.

Mozione presentata in data 21 marzo 2016 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Forza Italia Carlalberto Ghidotti con cui si impegna la Giunta affinché venga normalizzata la circolazione per i diversamente abili in corso Garibaldi.

Succede a Cremona che terminata la sistemazione di corso Garibaldi, dapprima con lo spurgo delle Onde Blu e successivamente con la bonifica delle Isole di plastica per suonatori, si metta

mano alla circolazione. Accade allora che il transito per gli autoveicoli di portatori di handicap venga interdetto in maniera scomposta. Dapprima viene infatti garantito il transito unicamente a quei disabili che risiedono in città e che per tempo hanno comunicato gli estremi del proprio veicolo/contrassegno all'ufficio traffico (così come avviene per transitare nella ZTL cittadina). Poi succede qualcosa di misterioso. Il cartello che delimita la zona a traffico limitato sul corso Garibaldi viene curiosamente modificato con l'applicazione di un adesivo e la circolazione viene interdetta a tutti i portatori di handicap, anche ai cremonesi, salvo comunicazione telefonica al numero verde 800 179780 per "richiesta autorizzazione e registrazione targa per accessi occasionali". E qui arriva il primo problema: gli Uffici del Comune già conoscono disabili cremonesi, le targhe ed i permessi numerati che gli stessi hanno rilasciato. Quale necessità vi è di comunicarli nuovamente ad ogni passaggio? Per telefono? Così come è stato fatto per corso Mazzini in corrispondenza della "pericolosa strettoia", un Comune ha la facoltà di limitare il passaggio degli autoveicoli unicamente in particolari situazioni, applicando dell'art. 11 del Regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche (D.P.R 503/1996) che cita: 1 Alle persone detentrici del contrassegno di cui all'art. 12 viene consentita, dalle autorità competenti, la circolazione e la sosta del veicolo alloro specifico servizio, purché ciò non costituisca grave intralcio al traffico, nel caso di sospensione o limitazione della circolazione per motivi di sicurezza pubblica, di pubblico interesse o per esigenze di carattere militare, ovvero quando siano stati stabiliti obblighi o divieti di carattere permanente o temporaneo, oppure quando sia stata vietata o limitata la sosta. 2. Le facilitazioni possono essere subordinate alla osservanza di eventuali motivate condizioni e cautele. 3. La circolazione e la sosta sono consentite nelle «zone a traffico limitato» e «nelle aree pedonali urbane», così come definite dall'art. 3 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, qualora è autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità. E qui però sorge il secondo problema: quale necessità vi è di limitare il transito a chiamata ai soli portatori di handicap già noti, in una via dove non esistono pericoli di ordine pubblico, militare o di sicurezza e dove - soprattutto - transitano i normali veicoli pubblici (Comune, AEM, residenti, Vigili)? Curiosamente, l'ordinanza che stabilisce la limitazione del traffico in corso Garibaldi, di cui ho domandato copia agli uffici comunali, non fa riferimento a questa nuova "particolare" limitazione. Qualora però il disabile cremonese o foresto fosse costretto a transitare in corso Garibaldi, ecco che incapperebbe nel terzo problema: il numero verde 800 179 780 deputato a raccogliere le segnalazioni degli utenti, risulta essere inesistente. Appare in tutta la sua evidenza la difficoltà che questa Amministrazione sta creando alla circolazione in centro ai portatori di handicap e la inadeguatezza delle scelte politiche intraprese! Ancora in attesa dello stallo per disabili in corrispondenza delle Poste Centrali di via Verdi e di un nuovo parcheggio al teatro Ponchielli – già votati in gennaio in Consiglio Comunale - dopo aver rimosso da largo Boccaccino due stalli per disabili per lasciare il posto a nuovi parcheggi per le biciclette, ora si complica la vita ai diversamente abili che vogliono accedere al corso Garibaldi. A maggior ragione, dopo l'azione di controllo che ha portato al ritiro di circa 190 pass non più validi, ci si domanda quale motivazione abbia questa azione che crea nuove barriere ai portatori di handicap! Con la presente mozione si intende allora impegnare la Giunta ed il Sindaco affinché venga normalizzata la circolazione per i diversamente abili in corso Garibaldi, semplificando le modalità di accesso ed evitando inutili trafile e comunicazioni, tese a limitarne la fruibilità ed impedendo una normale vivibilità commerciale e sociale della città.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del proponente, per la Giunta è intervenuta l'assessore alla Mobilità **Alessia Manfredini**: Premetto innanzitutto che il Comune vuole favorire l'accesso alle aree pedonali alle persone diversamente abili ed applica le ordinanze in vigore rispettando il Codice della strada. Detto questo, l'utente con difficoltà deambulatorie, che ha necessità di recarsi in Zona a traffico limitato o Area pedonale, può accedere attraverso i varchi. L'autorizzazione è estesa anche alle aree pedonali urbane utilizzando una procedura come previsto dall'art. 3 comma 2 del Codice della strada che prevede: "in particolari situazioni i Comuni possono introdurre, attraverso apposita segnalazione, ulteriori restrizioni alla circolazione su aree pedonali". Nel momento in cui l'utente con difficoltà deambulatorie utilizza il veicolo, passa automaticamente ad un livello superiore e non è più l'utente debole perché in quel momento l'utente debole può essere rappresentato dai bambini, dalle donne in carrozzina, dagli anziani, da altre persone diversamente abili e da pedoni che si trovano nell'interno dell'area pedonale. Come detto, il Comune vuole

consentire ai disabili l'accesso alle aree pedonali, ad esempio corso Garibaldi, come nell'ordinanza emessa a suo tempo per corso Mazzini e concordata con le associazioni di categoria ed i cittadini. Per raggiungere una destinazione in corso Mazzini o nelle vie adiacenti è necessario richiedere preventivamente un'autorizzazione provvisoria all'Ufficio Permessi. L'accesso alle aree pedonali è garantito esclusivamente per raggiungere luoghi di culto o destinazioni abitative e/o commerciali, sempre attraverso una comunicazione preventiva o successiva all'Ufficio Permessi. Con una procedura molto semplice è sufficiente che l'utente avverta l'Ufficio Permessi, seguendo le indicazioni del numero verde (scritto correttamente sul cartello presente all'ingresso all'area pedonale), specificando il nome del disabile, la targa, il numero del permesso e la data di passaggio. Un obiettivo è evitare che quest'area, come tra l'altro quella di corso Mazzini, venga utilizzata come zona di transito anche perché tutte le vie circostanti sono aree pedonali con presenza significativa di pedoni. Questa modalità viene adottata anche per disincentivare l'utilizzo improprio dei permessi per disabili. Ricordo anche il lavoro di controllo fatto dai vari uffici comunali (Settore Mobilità e Servizi Demografici), di comune accordo con l'Assessore Rosita Viola, che ha permesso di ritirare 190 permessi, nonché di concordare con le associazioni una campagna di sensibilizzazione sull'utilizzo corretto degli stalli per disabili che partirà nelle prossime settimane.

Messa ai voti, la mozione è stata respinta: 28 i consiglieri presenti, 10 hanno votato a favore e 18 si sono astenuti.

Individuazione, per l'anno 2016, per quanto di competenza del Consiglio Comunale, in applicazione dell'art. 96 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, degli organismi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione di fini istituzionali del Comune di Cremona.

Con una sola astensione, il Consiglio comunale, per l'anno 2016, ha individuato gli organismi collegiali indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune di Cremona, confermando che le funzioni di competenza della Commissione per la Revisione delle Epigrafi, soppressa nel 2003, sono esercitate dalla Commissione di Vigilanza sui Cimiteri (*si veda allegato*).

Sostituzione dell'art. 3 recante "Interpello" delle Disposizioni Regolamentari in materia di Diritti del Contribuente.

Approvata dal Consiglio comunale, con 20 voti a favore e 7 astenuti, la sostituzione dell'articolo 3 delle Disposizioni regolamentari in materia di diritti del Contribuente. Illustrando la delibera, l'assessore alle Risorse **Maurizio Manzi** ha spiegato che il Decreto legislativo 156/2015 opera un'importante rivisitazione dell'istituto dell'interpello, strumento di dialogo e reciproca collaborazione tra contribuenti e amministrazioni, obbligando i Comuni ad adeguare i propri regolamenti disciplinanti la materia entro il 30/06/2016. Con questa delibera vengono recepite e quindi rese operative le nuove disposizioni sull'applicazione dell'Istituto dell'Interpello per i tributi locali gestiti dal Comune.

Questo il nuovo testo dell'articolo 3:

3 – Interpello –

1 - Il contribuente può interpellare l'amministrazione per ottenere una risposta riguardante fattispecie concrete e personali relativamente a:

- a) l'applicazione delle disposizioni tributarie, quando vi sono condizioni di obiettiva incertezza sulla corretta interpretazione di tali disposizioni e la corretta qualificazione di fattispecie alla luce delle disposizioni tributarie applicabili alle medesime, ove ricorrano condizioni di obiettiva incertezza;*
- b) la sussistenza delle condizioni e la valutazione della idoneità degli elementi probatori richiesti dalla legge per l'adozione di specifici regimi fiscali nei casi espressamente previsti;*
- c) l'applicazione della disciplina sull'abuso del diritto ad una specifica fattispecie.*

2 - Il contribuente interpella l'Amministrazione per la disapplicazione di norme tributarie che, allo scopo di contrastare comportamenti elusivi, limitano deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta, o altre posizioni soggettive del soggetto passivo altrimenti ammesse dall'ordinamento tributario, fornendo la dimostrazione che nella particolare fattispecie tali effetti elusivi non possono verificarsi. Nei casi in cui non sia stata resa risposta favorevole, resta comunque ferma la possibilità per il contribuente

di fornire la dimostrazione di cui al periodo precedente anche ai fini dell'accertamento in sede amministrativa e contenziosa.

3 - L'amministrazione risponde alle istanze di cui alla lettera a) del comma 1 nel termine di novanta giorni e a quelle di cui alle lettere b) e c) del medesimo comma 1 ed a quelle di cui al comma 2, nel termine di centoventi giorni.

4 - La risposta, scritta e motivata, vincola l'Amministrazione Comunale con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al richiedente. Quando la risposta non è comunicata al contribuente entro il termine previsto, il silenzio equivale a condivisione, da parte dell'amministrazione, della soluzione prospettata dal contribuente.

Gli atti, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio difforni dalla risposta, espressa o tacita, sono nulli. Tale efficacia si estende ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie oggetto di interpello, salvo rettifica della soluzione interpretativa da parte dell'amministrazione con valenza esclusivamente per gli eventuali comportamenti futuri dell'istante.

5 - Non ricorrono condizioni di obiettiva incertezza quando l'amministrazione ha compiutamente fornito la soluzione per fattispecie corrispondenti a quella rappresentata dal contribuente

6 - La presentazione delle istanze di cui ai commi 1 e 2 non ha effetto sulle scadenze previste dalle norme tributarie, né sulla decorrenza dei termini di decadenza e non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.

7 - Possono presentare istanza di interpello, ai sensi dell'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante lo Statuto dei diritti del contribuente, i contribuenti, anche non residenti, e i soggetti che in base alla legge sono obbligati a porre in essere gli adempimenti tributari per conto dei contribuenti o sono tenuti insieme con questi o in loro luogo all'adempimento di obbligazioni tributarie.

8 - L'istanza di cui al comma 1 deve essere presentata prima della scadenza dei termini previsti dalla legge per la presentazione della dichiarazione o per l'assolvimento di altri obblighi tributari aventi ad oggetto o comunque connessi alla fattispecie cui si riferisce l'istanza medesima senza che, a tali fini, assumano valenza i termini concessi all'amministrazione per rendere la propria risposta.

9 - L'istanza deve espressamente fare riferimento alle disposizioni che disciplinano il diritto di interpello e deve contenere:

1) i dati identificativi dell'istante ed eventualmente del suo legale rappresentante, compreso il codice fiscale;

2) l'indicazione del tipo di istanza fra quelle di cui alle diverse lettere del comma 1 e al comma 2;

3) la circostanziata e specifica descrizione della fattispecie;

4) le specifiche disposizioni di cui si richiede l'interpretazione, l'applicazione o la disapplicazione;

5) l'esposizione, in modo chiaro ed univoco, della soluzione proposta;

6) l'indicazione del domicilio e dei recapiti anche telematici dell'istante o dell'eventuale domiciliatario presso il quale devono essere effettuate le comunicazioni dell'amministrazione e deve essere comunicata la risposta;

7) la sottoscrizione dell'istante o del suo legale rappresentante ovvero del procuratore generale o speciale incaricato ai sensi dell'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. In questo ultimo caso, se la procura non è contenuta in calce o a margine dell'atto, essa deve essere allegata allo stesso.

10 - All'istanza di interpello è allegata copia della documentazione, non in possesso dell'amministrazione procedente o di altre amministrazioni pubbliche indicate dall'istante, rilevante ai fini della risposta. Nei casi in cui la risposta presupponga accertamenti di natura tecnica, non di competenza dell'amministrazione procedente, alle istanze devono essere allegati altresì i pareri resi dall'ufficio competente.

11 - Nei casi in cui le istanze siano carenti dei requisiti di cui ai punti 2), 4), 5), 6) e 7) del comma 9, l'amministrazione invita il contribuente alla loro regolarizzazione entro il termine di 30 giorni. I termini per la risposta iniziano a decorrere dal giorno in cui la regolarizzazione è stata effettuata.

12 - Quando non è possibile fornire risposta sulla base dei documenti allegati, l'amministrazione chiede, una sola volta, all'istante di integrare la documentazione presentata. In tal caso il parere è reso, per gli interpelli di cui all'articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante lo Statuto dei diritti del contribuente, entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione integrativa.

13 - La mancata presentazione della documentazione richiesta ai sensi del comma 1 entro il termine di un anno comporta rinuncia all'istanza di interpello, ferma restando la facoltà di presentazione di una nuova istanza, ove ricorrano i presupposti previsti dalla legge.

14 - Le istanze sono inammissibili se:

- a) sono prive dei requisiti di cui ai punti 1) e 3) del comma 9;
- b) non sono presentate preventivamente ai sensi del comma 8;
- c) non ricorrono le obiettive condizioni di incertezza ai sensi del comma 5;
- d) hanno ad oggetto la medesima questione sulla quale il contribuente ha già ottenuto un parere, salvo che vengano indicati elementi di fatto o di diritto non rappresentati precedentemente;
- e) vertono su questioni per le quali siano state già avviate attività di controllo alla data di presentazione dell'istanza di cui il contribuente sia formalmente a conoscenza;
- f) il contribuente, invitato a integrare i dati che si assumono carenti ai sensi del comma 11, non provvede alla regolarizzazione nei termini previsti.

Variazione al Bilancio di Previsione 2016 - 2018 e relativi allegati - 2° provvedimento.

Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore alle Risorse **Maurizio Manzi** che ha spiegato che la variazione si è resa necessaria per le seguenti motivazioni: applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato di 95.078,00 euro; applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione di 275.000,00 euro destinato a spese di investimento ritenute prioritarie e strategiche per l'Amministrazione, verificato il rispetto degli equilibri di bilancio e l'insussistenza di debiti fuori bilancio; necessità di prevedere e modificare a bilancio entrate e spese a destinazione vincolata per la realizzazione di specifici progetti e interventi, finanziati dalla Regione Lombardia e da privati, di cui si è avuta recente notizia; necessità di imputare al meglio, secondo i principi della nuova contabilità armonizzata, alcune spese e/o entrate già previste a bilancio.

Poste in votazione, con 17 voti a favore, 9 contrari e 1 astenuto, sono state approvate le variazioni al Bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018, dando atto che la variazione consente il mantenimento di tutti gli equilibri del bilancio di previsione, coerente con gli obiettivi di finanza pubblica, in particolare con il saldo tra entrate finali e spese finali.

Approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2016 modificati ed integrati - 2° provvedimento (art. 21 Decreto Legislativo n° 50/2016).

Dopo l'illustrazione dell'assessore **Alessia Manfredini** delle variazioni al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018 e dell'elenco annuale per il 2016 in quanto nel corso del corrente esercizio finanziario si sono verificate diverse necessità di intervento, con 17 voti a favore, 7 contrari e 2 astenuti, il Consiglio comunale ha approvato il nuovo programma triennale delle opere pubbliche modificato come da seguente prospetto:

Interventi oggetto di modifica:

Elenco descrittivo dei lavori

Modifica effettuata

Interventi di adeguamento e riparazione impianti idraulici e ulteriori interventi di messa in sicurezza soffitti e solai asilati

Modifica dell'importo dell'anno 2016 (da Euro 20.000 a Euro 32.802)

Modifica della forma di finanziamento (da alienazioni patrimoniali ad avanzo)

Interventi di adeguamento e riparazione impianti idraulici e ulteriori interventi di messa in sicurezza soffitti e solai scuole materne	Modifica di parte della forma di finanziamento (Euro 41.839 da alienazioni patrimoniali ad avanzo)
Interventi di adeguamento e riparazione impianti idraulici e ulteriori interventi di messa in sicurezza soffitti e solai scuole elementari	Modifica dell'importo dell'anno 2016 (da Euro 135.000 a Euro 122.198)
	Modifica di parte della forma di finanziamento (Euro 58.697 da alienazioni ad avanzo)
Interventi di adeguamento e riparazione impianti idraulici e ulteriori interventi di messa in sicurezza soffitti e solai scuole medie	Modifica di parte della forma di finanziamento (Euro 41.662 da alienazioni patrimoniali ad avanzo)
Manutenzione straordinaria copertura palestra Cavatigozzi	Modifica della forma di finanziamento (da alienazioni patrimoniali ad avanzo)
Rotatoria e riqualificazione asse viario via Persico/Maristella	Modifica dell'importo sull'anno 2017 (da Euro 0 a Euro 200.000 alienazioni patrimoniali)

Approvazione degli atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale per i servizi alla persona "Cremona Solidale" - anno 2016.

Dopo l'illustrazione dell'assessore **Rosita Viola** e gli interventi dei consiglieri comunali **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona) e **Lia a Beccara** (Partito Democratico), il Consiglio comunale, con 28 voti a favore, 8 contrari e 2 astenuti ha approvato i sotto elencati atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale per i servizi alla persona "Cremona Solidale".

Bilancio Consuntivo 2015
Piano Strategico Triennale 2016 / 2018 - Piano Programma 2016
Contratto di servizio 2016
Bilancio preventivo 2016 e relativa relazione
Bilancio Previsionale 2016 / 2018

Il Consiglio comunale, con proprio atto n. 90/55988 del 25 novembre 2003, ha costituito l'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona denominata "Cremona Solidale" quale strumento dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia gestionale e di proprio statuto e di cui indica annualmente gli obiettivi e le finalità da perseguire in materia di servizi sociali. L'art. 21 dello Statuto dell'Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale" stabilisce che gli atti fondamentali debbano essere approvati dal Consiglio Comunale di Cremona, ai sensi di quanto disposto dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali. Il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 10 adottata nella seduta del 13 aprile 2015 ha determinato gli indirizzi strategici nei confronti dell'Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale" per l'anno 2015. L'Azienda

Speciale ha trasmesso gli atti come sopra elencati adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 maggio 2015. L'art. 4, c. 12 bis del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 che ha sostituito l'art. 18 c. 2 bis del D.L. 112/2008, ha disposto che l'ente che controlla le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale o di controllo, definisca per ciascuno dei soggetti specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Mozione presentata in data 25 maggio 2016 dal capogruppo del gruppo consiliare Gruppo Misto Alessio Zanardi con cui si chiede di vietare il transito dei velocipedi nelle zone pedonali della città.

Premesso che il nuovo Codice della strada all'articolo 3, comma 2, prevede la possibilità da parte delle amministrazioni degli enti locali comunali di deliberare in merito al divieto di transito dei velocipedi nelle zone pedonali delle città. Considerato che con l'arrivo della bella stagione e con il cominciare delle varie iniziative che si alterneranno nel centro storico durante tutta l'estate, le vie pedonali della città saranno massicciamente frequentate da cittadini e turisti. Le zone pedonali sono per definizione libere dalla circolazione di mezzi di trasporto in movimento, per garantire la sicurezza stessa degli utenti più deboli, cioè i pedoni. Fra i pedoni sono i bambini e gli anziani gli utenti in assoluto più a rischio in caso di passaggio di mezzi in movimento e conseguenti possibili collisioni. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché attraverso un'ordinanza, vieti la circolazione dei velocipedi nelle zone pedonali del centro città, e faccia predisporre il posizionamento di cartelli dedicati in prossimità dei cartelli già esistenti indicanti le zone pedonali stesse. Ciò a favore degli utenti più deboli, cioè i pedoni, che in caso di sinistro con velocipedi in transito verrebbero, in questo modo, giuridicamente tutelati.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del proponente si è aperto il dibattito che ha visto l'intervento dei consiglieri **Giancarlo Schifano** (Partito Democratico), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Filippo Bonali** (Sinistra per Cremona – Energia Civile), **Paolo Carletti** (Partito Democratico) che ha proposto il seguente emendamento: *invita Sindaco e Giunta a monitorare il traffico di velocipedi in area pedonale, con particolare riguardo alle vie più strette, in modo da garantire ai pedoni una sicura fruibilità dell' area pedonale stessa*, accolto dal proponente, **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra) e **Alessandro Fanti** (Lega Nord). Per la Giunta è intervenuta l'assessore alla Sicurezza e Polizia Locale **Barbara Manfredini** che ha sottolineato l'importanza di una coscienza collettiva e della conoscenza delle regole. L'Assessore, a tale proposito, ha citato l'impegno della Polizia Locale nelle scuole, con apposite lezioni e prove pratiche dedicate ai più giovani proprio sull'uso della bicicletta. A questo si affiancano gli interventi di sensibilizzazione degli adulti fatti dall'Amministrazione in collaborazione con FIAB Cremona. Per questo, secondo l'Assessore, l'emendamento proposto dal consigliere Carletti ha colto nel segno, e si faranno monitoraggi a campione.

Al termine, la mozione emendata è stata approvata con la sola astensione del consigliere Filippo Bonali.

Mozione presentata in data 31 marzo 2016 dal capogruppo del gruppo consiliare Nuovo Centro Destra Federico Fasani in ordine al progetto per la realizzazione della rotatoria del Maristella.

Premesso che: la precedente Amministrazione ha predisposto ed approvato in giunta (nel febbraio del 2014) un progetto per la realizzazione della rotatoria del Maristella; il 23 ottobre 2014 ho depositato una interrogazione a risposta orale nella quale chiedevo quando si sarebbe dato corso al progetto; l'assessora Manfredini A. ha promesso in Consiglio Comunale che nel 2016 si sarebbe realizzata l'opera; non mi risulta vi siano cantieri in quella zona e, essendo già aprile, visti i presumibili tempi di realizzazione dei lavori, non mi risulta facile credere che sarà realizzata entro il 2016; tale opera è sicuramente prioritaria visto il livello di sicurezza che caratterizza quel tratto di

strada; il Consiglio impegna il Sindaco e l'assessora Manfredini Alessia a dare corso il prima possibile al cantiere che è già in ritardo; a comunicare le nuove tempistiche ai cittadini che ateneo l'opera; a non modificare l'assetto generale del progetto approvato durante la precedente Amministrazione.

Dopo l'illustrazione del testo da parte del proponente, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Luigi Amore** (Obiettivo per Cremona), **Paolo Carletti** (Partito Democratico), **Alessandro Fanti** (Lega Nord), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia) e **Giorgio Everet** (Forza Italia). Per la Giunta è intervenuta l'assessore alla Mobilità **Alessia Manfredini**: Visto che ci sono nelle imprecisioni nel testo della mozione, confermo che non risulta approvato alcun progetto, nemmeno preliminare, né tanto meno esiste uno studio di fattibilità sulla rotatoria messi a punto dalla precedente Amministrazione. Sono agli atti del Comune solo due comunicazioni di Giunta in merito alla razionalizzazione dell'incrocio tra via Persico, via del Maris, via Volontari del Sangue e via Agreste rispettivamente in data 15 giugno 2011 con esito "attendere per la fase realizzativa approfondire con l'assessore", e la successiva, in data 19 febbraio 2014 (a pochi mesi dalle elezioni) con esito "sta bene" alla quale non è seguita alcuna progettazione secondo i termini previsti dal Codice degli appalti. Ricordo un passaggio della comunicazione del 2014: "Il progetto elaborato nel 2008 (Giunta Corada) e che prevedeva una sorta di rotatoria allungata a forma di '8' è stato sostanzialmente confermato. Nella progettazione si è tenuto conto delle forti limitazioni imposte al disegno del transito dei trasporti eccezionali, della collocazione dell'isola centrale, dello spostamento della ciclabile, nonché della fermata del bus che comporterà la perdita di posti auto che dovrà essere compensata. Alcune osservazioni sono state sollevate dal Comitato di quartiere per quanto riguarda la rimodulazione di raggi di curvatura e del prossimo stadio di progettazione. Alcune soluzioni saranno da elaborare per ridurre la velocità massima dei veicoli provenienti da nord e l'idonea realizzazione di stalli di sosta per le attività commerciali". Tale opera è stata inserita nei Piano delle Opere Pubbliche della precedente Amministrazione a partire dal 2013, ma negli anni successivi è stata traslata a livello temporale: evidentemente c'erano altre priorità e di conseguenza non è mai stata finanziata. Fatte tali doverose premesse, questa Amministrazione ha intrapreso un percorso partecipativo con il Comitato di quartiere Maristella per affrontare la mobilità dell'intera zona. Si tratta di un quartiere che ha subito negli ultimi anni una forte espansione edilizia, è stata costruita una nuova chiesa ed è stata installata una telecamera per rallentare il traffico veicolare lungo via Persico tra le vie Porcellasco e Santa Cristina. Partendo da documenti preesistenti negli uffici e con spirito costruttivo sono state rielaborate le soluzioni viabilistiche individuate già nel Piano particolareggiato del 2008 e le varianti successive. Partendo proprio dai rilievi dei tecnici presenti in quelle due comunicazioni di Giunta, ci si è confrontati con il Comitato di quartiere. Negli ultimi mesi sono stati promossi dall'assessore Viola diversi incontri con il direttivo, mentre i tecnici hanno effettuato diversi sopralluoghi. Si è arrivati così ad un punto importante di condivisione con il Comitato, facendo un passo avanti e individuato alcune opere prioritarie e funzionali che potranno essere utili al quartiere: tre attraversamenti da mettere in sicurezza per i pedoni (incrocio via Vallerana - Flores, via Porcellasco, zona Casa Nuove all'altezza del civico 185) con tutti i dettagli, le migliori tecniche dal punto di vista costruttivo, legate all'illuminazione per garantire la massima sicurezza per gli utenti, un prolungamento della pista ciclabile perché sia più sicura e l'installazione di marker luminosi. Per quanto riguarda il progetto della rotatoria si è scelto di approfondire e analizzare alcune varianti proposte dal Comitato che saranno valutate nelle prossime settimane. Il progetto è in corso di perfezionamento. Il confronto è ancora in atto come dimostra il verbale che ci ha inviato il direttivo che termina nel seguente modo: *la progettazione che riguarda il piazzale di ingresso al Maristella richiederà ancora delle valutazioni più approfondite, per cui ci rendiamo disponibili a proseguire la collaborazione con gli uffici comunali competenti come già avvenuto negli ultimi mesi, al fine di trovare una soluzione condivisa ed effettivamente migliorativa per la viabilità e la vivibilità del nostro quartiere.* Termino dicendo che da parte dell'Amministrazione c'è tutta la volontà di arrivare il prima possibile all'approvazione in Giunta del progetto complessivo di moderazione del traffico del quartiere Maristella (l'ultimo piano particolareggiato fu quello della Giunta Corada 2008), con il computo metrico e il cronoprogramma dettagliato in modo da pianificare gli step di realizzazione con il reperimento delle risorse, così da partire poi con le procedure di gara per gli attraversamenti

pedonali con semafori e la rotatoria. Tali opere saranno attentamente monitorate dallo Staff opere pubbliche che è composto da più assessori e tecnici del Comune.

Al termine la mozione è stata respinta: su 24 consiglieri presenti, 9 hanno votato a favore, 3 contro e 12 si sono astenuti.

Mozione presentata in data 4 aprile 2016 dal capogruppo del gruppo consiliare Nuovo Centro Destra Federico Fasani con cui si chiede di incrementare sensibilmente le attrezzature per bambini presenti all'interno dei giardini di piazza Roma e ad incrementare la fascia oraria di accesso a tali attrezzature nella stagione estiva.

Premesso che: i giardini di piazza Roma rappresentano una delle zone del centro che i cremonesi frequentano più numerosi da decenni: all'interno dei giardini di piazza Roma è ubicata una zona attrezzata per permettere ai bambini di giocare con orari di chiusura estiva alle 21.00; tale zona attrezzata consta di soli quattro giochi: due scivoli (uno dei quali per bambini molto piccoli) e "due sedute molleggiate"; con la bella stagione sono molto numerosi i genitori che portano i bambini in piazza Roma per giocare; tale quantità festosa di bambini stona con la pochezza delle attrezzature a disposizione che, non di rado, provoca anche problemi di sicurezza per i fruitori di tali attrezzature stesse; il gioco fa parte di un percorso di crescita sano dei bambini. Considerato altresì che nelle giornate di maggior caldo, la sera, è il solo momento in cui i giardini possono dare un po' di ristoro; nella stagione estiva sono numerose le lamentele per una cattiva frequentazione dei giardini di piazza Roma e di altri parchi cittadini. Una maggiore presenza di attrezzature inviterebbe un maggior numero di genitori a portare i propri bambini ai giardini di piazza Roma o presso altri giardini comunali, andandosi così a modificare sensibilmente la frequentazione dei giardini stessi. Successivamente alla presentazione di questa mozione si è proceduto a dare corso ai lavori. Il Consiglio comunale invita Sindaco e Giunta a verificare le condizioni delle attrezzature ludiche per bambini presenti negli altri parchi pubblici cittadini in modo che ogni quartiere abbia a disposizione una zona comunale attrezzata per giochi dei bambini; a rispettare tempestivamente gli indirizzi del Consiglio comunale e a dare corso agli interventi da questi sottesi nei tempi previsti dai regolamenti.

Illustrata dal proponente, è seguito un breve dibattito al termine del quale per la Giunta ha preso la parola l'assessore all'Ambiente **Alessia Manfredini** commentando che la mozione è superata nei fatti, nel frattempo sono stati effettuati monitoraggi di tutti i parchi gioco presenti in città e si sta ampliando la dotazione di attrezzature ludiche.

La mozione è stata infine respinta con 9 voti a favore e 13 astenuti.